

## «Le merci rendono, le riconquisteremo»



Corinna Manzoni  
direttore generale della Cargoitalia

Rilanciare l'italianità del cargo offrendo servizi di altissima qualità. È questa la mission di Cargoitalia, società operativa nel trasporto aereo di merci, che dal 1 aprile di quest'anno ha acquisito tutta la divisione cargo della ex compagnia di bandiera. Dopo mesi di trattativa con il commissario straordinario Augusto Fantozzi, la Alis di Alcide Leali si è infatti aggiudicata il rilancio del trasporto aereo merci del nostro Paese, che ora deve giocare sul campo un'importante partita: ridare valore al cargo italiano battendo una concorrenza irrefrenabile. Mentre Fantozzi sospende-

va il servizio cargo nel pieno della crisi Alitalia, dimezzando i volumi di traffico merci sull'aeroporto lombardo, la lussemburghese Cargolux infatti si posizionava a Malpensa con il pieno appoggio delle autorità locali. E ora? «Abbiamo un grosso impegno - spiega Giacomo Manzoni, direttore generale delle operazioni di Cargoitalia dalla sua base operativa a Lonate Pozzolo - e cioè rilanciare il trasporto merci made in Italy. È un'operazione importante per ridare al Paese una capacità cargo intercontinentale che aveva perso da diversi mesi. Certo dobbiamo affrontare una concorrenza sfrenata che ha portato Malpensa a essere invasa da vettori stranieri, ma ri-

sponderemo offrendo il miglior prodotto in termini di qualità prezzo e soddisfacendo appieno le esigenze dell'industria italiana».

In questa prima fase, spiegano dalla società, il capitale complessivo messo sul piatto è di 30 milioni di euro, per arrivare poi entro il 2011 a un piano di rinnovamento di tutta la flotta. Nel frattempo Cargoitalia può vantare due Boeing Md11sf con una capacità di 90 tonnellate, a cui si aggiungerà un terzo velivolo entro la fine dell'anno. Saranno coperti i principali mercati di destinazione del sistema industriale italiano. Cargoitalia, che sta

terminando in questi giorni la fase delle certificazioni tecniche e aeronautiche, partirà con i primi voli già a metà lu-

glio, anche se la sua attività entrerà a pieno regime solo a settembre, dopo la pausa estiva.

L'arrivo dell'imprenditore Alcide Leali a Malpensa rappresenta anche una boccata d'ossigeno per l'indotto lavorativo dell'aeroporto varesino, trovato dopo la fase di «de-hubbing» e la congiuntura internazionale, ad affrontare senza mezzi termini cassa integrazione e licenziamenti. La società infatti, costituita attualmente da circa 60 dipendenti, prevede di raddoppiare presto le risorse messe in campo per questo progetto di rilancio del cargo italiano.

CORINNA DE CESARE



Cargoitalia, circa 60 dipendenti, tre velivoli con 90 tonnellate di capacità e una sede alle porte di Malpensa, è una società operativa controllata dalla Alis di Alcide Leali. L'imprenditore bresciano, che ha acquisito nel mese di aprile per 15 milioni di euro la divisione cargo della ex Alitalia, è noto ai più per il caso di Air Dolomiti, vettore che nacque proprio grazie all'intraprendenza di Leali e che nel 2003 fu venduto a Lufthansa. L'acquisizione della divisione cargo di Alitalia da parte di Cargoitalia è stata perfezionata nello scorso aprile. L'assetto societario di Alis Aerolinee Italiane, che controlla al 100% la nuova società, vede Alis holding al 66,7%, Intesa San Paolo con una quota del 33,3% e Ricerca (Benetton), Selin (van den Heuvel) e Banca Intermobiliare con partecipazioni del 10%. Da questo mese, dopo un periodo di immobilità a seguito della controversa vicenda di Alitalia, aerei di bandiera italiana torneranno a collegare Malpensa con le principali destinazioni cargo mondiali a partire da New York, Toronto ed Abu Dhabi, cui seguiranno Hong Kong, Shanghai e Bombay. La società prevede un fatturato a regime di oltre 400 milioni e il pareggio operativo nel 2010.

C. D. C.